Anno IX. Udine — Venerdì 20 Febbrajo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 44.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati, - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

UN'INTERVISTA

col nuovo Ministro delle finanze

Un redattore della *Capitale* ha avuto in questi giorni una intervista coll'onorevole Colombo.

Crediamo opportuno riferirla integralmente:

La conversazione fu iniziata intorno all'atteggiamento benevolo assunto verso il nuovo Gabinetto dalla massima parte della stampa radicale, atteggiamento che ha origine e spiegazione nella speranza che il partito avanzato, dentro e fuori il Parlamento, nutre di vedere attuato il programma della saggia politica e delle severe economie.

L'on. Colombo confermò le linee generali di tale programma, quali vennero accennate nelle comunicazioni fatte alla Camera dal presidente del Consiglio, sintetizzandone la parte economico-finanziaria nel concetto del non volere imposte nuove, e del pronto raggiungimento del pareggio mediante serie e radicali economie.

Egli mostrossi lieto del contegno di benevola aspettazione assunto dall'estrema Sinistra, e si augurò che in esso possa il partito perseverare.

— Affermi pure nel modo più reciso — mi disse — che finchè io rimarrò a questo posto, non un centesimo di più sarà chiesto ai contribuenti, già eccessivamente gravati dall'attuale sistema di tributi.

A questo punto mi si affacciò alla mente, come un enorme punto d'interrogazione, il ricordo di quel tale discorso dell'on. Luzzatti, attuale Ministro del tesoro, in cui si accennava ad un certo *segreto* pel pronto ristabilimento dell'equilibrio finanziario.

— Non vorrei, dissi, che il *segreto* consistesse in uno di quelli che si chiamano *rimaneggiamento* di imposte, che solo a parole differiscono dal *rincrudimento*. In questo caso, si chiami la cosa con un nome o con un altro, pei contribuenti, pur troppo, torna lo stesso!...

— Senza entrare — mi rispose il Ministro — nella sfera d'azione del mio collega, ripeto che in modo alcuno diretto od indiretto, penso il governo ad aggravare le condizioni dei contribuenti.

Bisogna vedere piuttosto di conciliare le cose in modo che gli attuali cespiti d'entrata siano più produttivi. Dal canto mio intendo dedicarmi subito allo studio della legge sul *lotto!* Dal momento che c'è — soggiunse il Ministro sospirando — si deve procurare che l'erario ne ricavi un utile maggiore.

Memore della premura con cui l'on. Grimaldi si era dedicato nei suoi *cento giorni* alla preparazione del disegno di legge pel riordinamento bancario, domandai al Ministro che cosa intenda fare in proposito il nuovo gabinetto.

— È troppo presto ancora — mi rispose l'on. Colombo — per fissare quando il governo presenterà il disegno di legge tanto aspettato a questo riguardo. Però i ministri a ciò chiamati (finanze, tesoro e agricoltura commercio) si occuperanno sollecitamente dell'importante questione procurando di sistemarla nel più breve termine possibile.

— E — interruppi — Banca unica o pluralità?...

— Il concetto generale nel quale ci troviamo d'accordo, è quello della pluralità delle banche. Dato pure che vi sia del buono nella *banca unica*, io credo che una radicale trasformazione nel sistema bancario, date le attuali nostre condizioni, arrecherebbe nel credito perturbazioni in cui non è prudente avventurare il paese.

Il ministero esaminerà gli studi compiuti in argomento, e ne trarrà gli elementi per un disegno di legge che presenterà quanto prima alla Camera.

Un'altra questione che l'on. Colombo intende studiare immediatamente è quella relativa alla coltivazione del tabacco in Italia, valendosi anche del recente lavoro del deputato Tommasi Crudeli.

Tutto dipende — soggiunge il ministro — da l'esame della qualità che i produttori possono fornire. Se esse verranno riconosciute utilmente impiegabili nella lavorazione, il Governo procurerà di favorire la coltivazione, dalla quale talune regioni d'Italia si ripromettono vantaggi notevoli.

A questo proposito mi permisi far noti al ministro, i lagni e le speranze dei coltivatori sardi, dei quali ebbi occasione di constatare recentemente le tristi condizioni.

Egli replicò che il Governo studierà con molto impegno il modo di utilizzare i prodotti nazionali, nella manifattura dei sigari, quando questi prodotti siano dai tecnici, riconosciuti conformi alle esigenze dei consumatori.

Concludendo, il ministro affermò essere ora egli ed i suoi colleghi assorti nel lavoro di concentramento delle economie, le quali senza perturbazione dei servizi pubblici e senza pregiudizi della attività dello Stato, debbono essere rigorosamente applicate.

Una vendetta di Bismark

Il consiglio di Stato di Berlino stava giorni sono discutendo di infliggere qualche severa ammonizione contro Bismark (non si sa come), per il contegno della stampa a lui amica contro l'imperatore o il suo governo, quando capitò in mezzo una bomba portata dallo stesso.... imperatore.

Il conte Schouvaloff, ambasciatore russo a Berlino, era stato a trovare il principe Bismark e aveva da lui avuto in mano le prove che gli attacchi della stampa tedesca contro la Russia, che tanto dispiacevano all'imperatore, erano pagati dallo stato maggiore generale tedesco, di cui era capo il conte generale Waldersee e segretario ed anima il colonnello Schubert.

Il Waldersee cadde in disgrazia e Bismark fu vendicato.

IN ITALIA

Il Principe Tommaso a Venezia.

Ieri sera alle 6.35 giungeva a Venezia S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova nominato comandante di quel dipartimento marittimo. Alla stazione ferroviaria tutte le Autorità erano a dargli il benvenuto e dopo disceso al palazzo Reale si ebbe una grandissima dimostrazione da parte degli Arsenalotti.

La riforma delle Opere pie.

Il regolamento per l'applicazione della legge sulle Opere pie componesi di 142 articoli, divisi in nove titoli.

Disponesi che la Congregazione di carità debba essere istituita in ogni Comune, anche dove mancano i beni patrimoniali, affinchè possa adempiere ai doveri di patrocinio e di assistenza verso i poveri del luogo.

Le disposizioni del regolamento rendono più agevole l'attuazione delle norme riguardanti la trasformazione degli attuali istituti di beneficenza, non più rispondenti allo spirito e alle esigenze del tempo.

Risolvendo una questione finora insoluta, il regolamento determina che l'incompatibilità con l'ufficio di amministratore delle Opere pie è ristretta ai soli impiegati amministrativi dei Comuni, ma non estendesi ai medici ed agli altri stipendiati che non prestano l'opera propria negli uffici amministrativi.

Le economie in Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri durò l'altra sera dalle nove fino alle una dopo mezzanotte.

Si fece un lungo dettagliato esame dei bilanci e dei mezzi di economia. Se ne votarono per 35 milioni, di cui 18 alla guerra, 6 alla marina, 2 agli interni e 1 all'istruzione.

La economia del nuovo ministro della marina.

Si assicura che Saint-Bon ritirerà il decreto, in forza del quale la squadra permanente al primo di marzo dovrebbe essere costituita su tre divisioni. La squadra invece verrebbe ridotta al puro necessario fino all'epoca delle grandi manovre.

Nel bilancio del suo dicastero apporterà economie per sei milioni.

Le economie dell'on. Ferraris.

Il senatore Ferraris ha intenzione di ridurre al minimum possibile i soprassoldi che si assegnavano agli impiegati addetti al suo gabinetto particolare.

Le idee di Pelloux sulla ferma militare.

L'*Esercito* di ieri sera dice che l'on. Pelloux non prolungherà la durata del servizio militare a 42 anni; la manterrà sino a 39 anni, riformandone la ripartizione dell'obbligo di servizio e aumentando la durata dell'iscrizione nell'esercito permanente e nella milizia mobile.

La circolare di Di Rudinì a Vienna.

La circolare riservata di Di Rudinì, che fu detto essere arrivata a Vienna allo scopo di assicurare che nulla c'è di mutato nei riguardi della triplice alleanza, non è in realtà altro che la solita circolare che ogni nuovo presidente del Consiglio e ministro degli esteri invia a tutte le cancellerie estere.

Una circolare dell'on. Colombo agli agenti delle imposte.

L'on. Colombo ministro delle finanze ha ordinato con una circolare agli agenti delle imposte, di rimborsare sollecitamente i proprietari di fabbricati e stabilimenti industriali, delle somme pagate recentemente in più, come tasse.

Due nuovi sotto-segretari di Stato.

Con decreti reali di ieri furono nominati l'avvocato Carlo Buttini, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, ed il contrammiraglio Raffaele Corsi sotto-segretario di Stato per la marina.

Nelle prefetture.

Codronchi ha ritirato le dimissioni e resta prefetto di Milano.

Giura fu nominato prefetto di Caserta.

Imbriani si ritira.

L'on. Imbriani si ritira dal Comitato direttivo del giornale *La Capitale*, dissentendo dall'atteggiamento benevolo dell'Estrema Sinistra verso il ministero.

I funerali di Ferdinando Acton

Ierimattina alle 11 seguì il trasporto funebre della salma del viceammiraglio Ferdinando Acton. La cerimonia è riuscita imponentissima.

Il corteo mosse da piazza Santi apostoli aperto da un plotone di cavalleria.

Tutta la guarnigione era sotto le armi, comandata dal generale di divisione Bava.

Il feretro, era fiancheggiato dai carabinieri ed i cordoni erano tenuti dai generali Sironi e San Marzano, dall'ammiraglio Acciani, e dai rappresentanti della Camera e del Senato.

Seguivano il fratello, i figli e il cugino del defunto.

Assistevano nella chiesa al servizio funebre Biancheri, Nicotera, Branca, Pelloux, Morin, Brin.

Saint-Bon non era presente alla cerimonia perchè ammalato di bronchite.

Finita la cerimonia religiosa, ebbe luogo l'accompagnamento civile.

COSE D'AFRICA

All'assalto di Tokar o di Kassala?

Stando all'*Esercito* informazioni private recherebbero la conferma che le operazioni delle truppe inglesi ed egiziane per prendere Tokar avrebbero per obiettivo finale Kassala.

Però da informazioni autorevolissime mi risulta che nelle sfere diplomatiche si ritiene che il movimento militare anglo-egiziano abbia per iscopo di rendere meno malagevole la situazione dei difensori di Suakim, quasi circuita dai dervisci i quali impediscono l'uscita d'ogni parte per le vie di terra, e impediscono l'afflure di qualsiasi commercio nel porto.

L'occupazione di Kassala, date le forze di cui possono ora disporre l'Egitto e l'Inghilterra, sarebbe difficilissima e in ogni modo poi difficilissima e senza risultati pratici.

ALL'ESTERO

L'ultima eco del boulangismo.

L'altra sera per Parigi correva con insistenza la voce che erano imminenti varie perquisizioni in casa degli ex-membri del Comitato Nazionale boulangista per il sequestro di carte di alta importanza.

I soliti novellieri venivano persino ad affermare che le perquisizioni erano già fatte e che parecchi ex-luogotenenti del proscritto di Jersey erano già arrestati, ecc., ecc.

La nuova delle perquisizioni riferentisi a carte del generale Boulanger, quantunque esagerata, è vera in parte.

Ma questo sequestro di carte si sarebbe tentato non presso i capi revisionisti, ma presso una... nota signora dalla coscienza e dai costumi... larghi, e presso il suo... uomo d'affari.

***

Dietro a questa perquisizione vi è tutto un intrighetto amoroso del generale.

Prima di lasciare improvvisamente Parigi per Bruxelles, il generale Boulanger manteneva una giovane donna, nota nel mondo galante sotto il nome di marchesa D..., avente cioè il nome di un ambasciatore di un piccolo regno.

La sedicente marchesa D.... abitava allora un piccolo *hôtel* particolare, un vero nido, posto nei dintorni del Bois-de-Boulogne.

Partito il generale, mancarono i mezzi, quindi la bella... marchesa si trovò obbligata a trasportare il suo domicilio in alloggio meno costoso.

Si accasò presso certa signora F...., notissima mondana, presso la quale depositò fra l'altro una cesta di carte, fra le quali affermava esistere moltissime lettere e carte del generale aventi altissima importanza politica.

Dopo qualche mese la bella marchesa fu messa alla porta perchè non pagava nè il fitto nè il resto. La F... ritenne in sequestro colle *toilettes* della D. ... anche il famoso cestello contenente le carte di Boulanger. La pseudo-marchesina le chiese alle buone e colle minaccie. Ma la F... tenne duro. Allora la D... gliele chiese per via giudiziaria.

Nella sua lettera al procuratore generale della Repubblica la marchesa diceva che la signora F.... ed il suo amico M. M.... avevano ritenuto arbitrariamente documenti di altissima importanza appartenenti al generale Boulanger.

È in seguito a questa querela che ieri furono operati i sequestri alle case della F.... e del M....

Si trovò il cestello, ma non c'erano entro che lettere di nessun valore.

Naturalmente le famose carte importanti erano state prima tolte.

Si vocifera che la cosa non finirà così, e che grossi scandali scoppieranno.

Incidente turco-montenegrino.

Costantinopoli, 19. Dalle informazioni avute da Scutari risulterebbe che l'incidente alla frontiera turco-montenegrina non ha la gravità che gli venne attribuita. Si tratterebbe di un centinaio di malissori i quali avrebbero passata la frontiera del Montenegro ciò nondimeno il governo ottomano ha inviata la truppa affinchè venga mantenuto l'ordine.

IN ATTESA DELLE MEMORIE di Talleyrand

Alla fine del mese saranno pubblicate le memorie del celebre principe di Benevento, tipo del Girella.

Le memorie dello scrittore fanno ricordare quella dell'uomo.

Sfinge gianetica pei suoi contemporanei, che non potendone comprendere le variazioni climateriche, si limitarono a definirlo *uomo di spirito*, — è dubbio che dai suoi Ricordi l'abate di Perigord apparisca a noi, suoi posteri, sotto la luce della verità.

Talleyrand, che si sapeva disistimato dai contemporanei, avrà scritto le sue memorie non tanto per riabilitarsi davanti alla posterità.

I suoi ricordi non differiranno, sotto questo punto di vista, dalle memorie di Metternich, il quale mirò pure a creare una verità storica a proprio uso a consumo.

Però è da augurarsi, che il principe di Talleyrand non avrà valicato i limiti della convenienza come li oltrepassò il ministro austriaco, e che, pur difendendosi, non avrà dimenticato la sua celebre massima: *Et surtout pas trop de zèle.*

Nel mondo piccoli accidenti spesso sono causa di traviare l'indole di un uomo.

Talleyrand ebbe la sventura, mentre era adolescente, di cadere e di slogarsi un piede, sì che rimase zoppicante per tutta la vita.

Egli era destinato all'esercito; ma dopo quella sventura, fu, contro il suo volere, avviato per la carriera ecclesiastica.

Prete senza vocazione, egli vestì l'abito talare, nascondendo nel cuore molto astio contro la famiglia, la fortuna e lo stato ecclesiastico.

Abate di Périgord e vescovo di Autum, il Talleyrand si trovò a Parigi nei primi giorni della rivoluzione.

Venuto da poco tempo in quel gran mondo dell'eleganza, egli si era fin dal principio atteggiato ad abate galante, — un Petrarca senza rime e senza Laura.

Ebbe la fortuna di pronunziare sin d'allora qualche frase pretensiosa più per l'equivoco che per lo spirito, ma ciò bastò per creargli la fama di «jeune homme d'esprit.»

Fece il suo debutto in casa di una marchesa dell'antico stampo. Invitato a pranzo con altri rappresentanti dell'aristocrazia puro sangue, l'abate arrivato con un po' d'anticipazione, ebbe l'onore di conversare con la nobile signora in un «salon» adornato da magnifici quadri.

Dopo un po' di chiacchiera banale, la marchesa pregò l'ospite di fare un giretto pel salone per ammirare la piccola e stupenda pinacoteca.

Talleyrand, alzatosi con galante premura, principiò il giro artistico.

Non doveva avere soverchio gusto artistico, nè i colori dovevano esercitare molta attrattiva sui suoi occhi, mentre tanta ne esercitarono sulle sue metamorfosi politiche, poichè nessuna esclamazione ammirativa uscì dalla sua bocca. Però era pur d'uopo che giungesse il quarto d'ora di Rabelais dell'ammirazione.

Infatti, giunto davanti a un quadro sufficientemente erotico, lo zoppo aerrone della Chiesa, pieno di giubilo, esclamò: *Aah!...* e in quell'*aah* era condensato tutto un poema di soddisfazione sensuale.

La marchesa, religiosissima, rivolse con stupore gli occhi al suo ospite, e con aria di rimprovero gli disse: «*Eh bene?*» — Ma Talleyrand, fingendo di esser rimasto mortificato ed umiliato come un'educanda di Sorrento, subito replicò: No, madama... io ho detto *Ooh* — e a questo *ooh* — dette un'espressione di indicibile scandalo.

Talleyrand, senza dottrina, senza eloquenza e senza ricchezze, seppe farsi strada durante la turbinosa epoca della Rivoluzione.

Quando parve assicurata la conciliazione fra la Corte, l'assemblea, la Comune e il club dei Giacobini, — fu Talleyrand che suggellò, con una funzione religiosa quell'accordo.

Fu lui, — già vescovo d'Autun — che celebrò la famosa messa sull'altare della patria, innalzato in mezzo al campo di Marte.

Prudente com'era, appena vide che la Rivoluzione, come saturno divorava gli stessi suoi figli, egli, che se ne sentiva appena figliastro, prese prudentemente la fuga. Emigrò in America, donde, dopo parecchi anni, tornò in Europa.

Talleyrand non fece ritorno nella sua patria se non quando vide passata definitivamente l'epoca del Terrore.

Ministro sotto il direttorio e il Consolato e poi sotto l'Impero, egli non seppe mai affezionarsi a Napoleone, il quale, pur disistimandolo, lo aveva beneficato, creandolo infine principe di Benevento.

Ministro degli esteri, egli non prese che pochissime iniziative. L'imperatore facendo tutto da sè, a Talleyrand non rimaneva che il magro conforto di posare a Cassandra inascoltata. Egli, infatti, fu udito spesso ripetere che se Napoleone ne avesse udito i consigli, molti errori sarebbero stati evitati e la catastrofe finale non sarebbe avvenuta.

Però questa non era che una vanitosa pretesa che, perchè Talleyrand, temendo Napoleone, non ebbe mai il coraggio di mettersi con lui in contraddizione.

La sua venalità era grande. Nelle trattative diplomatiche il più rispettabile *pourboire* era per lui; dal Portogallo ebbe un milione di mancia; e, mentre in Italia esisteva la repubblica cisalpina, uno dei governanti indigeni, per guadagnarsi l'appoggio del Talleyrand, gli regalò un orologio brillantato del valore di parecchie migliaia di lire.

Napoleone conosceva l'indole del suo ministro; cosicchè una volta gli disse in presenza degli alti dignitari di Corte: « Caro principe, voi non siete che della m... in una calza di seta! » E il povero Talleyrand, umiliatissimo, uscì dalla sala senza dir motto; ma appena nell'anticamera, disse ad un cortigiano: « Che peccato che un uomo, così intelligente, debba essere tanto maleducato. »

Dopo aver contribuito a seppellire politicamente Napoleone, che abbandonò, un momento prima, scusandosi col dire che già sentiva il puzzo del cadavere, Talleyrand aderì al governo borbonico. Egli fu presidente del primo ministero costituzionale, costituito sotto Luigi decimottavo.

Salito sul trono Luigi Filippo, il Talleyrand, fu subito adoperato come diplomatico. Lo nominarono ambasciatore a Londra.

Fu ambasciatore insignificante, come era stato insignificante ministro degli esteri. Tuttavia alla Corte di Parigi si aveva un'altissima opinione dei suoi talenti. Specialmente la principessa Elisabetta era entusiasta dell'antico abate di Périgord; e bisogna leggere l'epistolario, pubblicatosi l'anno passato, per vedere sino a qual *diapason* salisse l'ammirazione di quella sorella di Luigi Filippo per l'ambasciatore a Londra.

Poco prima che morisse, Talleyrand fu visitato da Luigi Filippo. Con voce pietosa il re gli domandò: « Soffrite molto? » — « Come un dannato! » — rispose il moribondo; e il re mormorò in replica: « Di già!! »

Appena si seppe la morte dell'ottantenne diplomatico, un rappresentante di una potenza estera a Parigi si recò dal Guizot per dirgli: « Eccellenza, il principe di Talleyrand, è morto; ma io so pure che, presentatosi all'inferno, è è stato subito accolto da Lucifero, il quale con volto ilare così gli ha parlato: « Principe, io sono contento di voi; nondimeno, voi avete oltrepassato un poco le mie istruzioni! »

Che resta dunque di Talleyrand? Lo spirito, forse? Ahimè! anche la fama, goduta da Talleyrand, di uomo spiritoso, non è stata che una nuova calunnia contro la storia.

Il vero uomo di spirito dell'Europa di quei tempi fu il principe di Ligne; Talleyrand non fece che appropriarsi lo spirito degli altri.

A tal proposito, diceva Napoleone: « Talleyrand è come una spugna, perchè assorbe tutti i *bons mots* che cadono dalla bocca degli altri; basta spremerlo un poco per vedergieli restituire al pubblico ».

DALLA PROVINCIA

Consiglio comunale disciolto. La *Gazzetta Ufficiale* di jeri sera porta un decreto che scioglie il Consiglio comunale di Preone nominando Regio Commissario l'avvocato Battistella.

Incendio grave. A Lauco un incendio distrusse il fienile di Pietro Tomat causandogli un danno di L. 3000.

Altro incendio. Alcune scintille di fuoco lanciate dalla locomotiva del treno Udine-Pontebba attaccarono il fuoco al bosco di proprietà di Giovanni Marcon e Sebastiano Maleron in territorio di Chiusaforte, ma stante il pronto accorrere di quei terrazzani l'incendio venne subito spento, limitando il danno a poche pianticelle abbruciate.

CRONACA CITTADINA

L'on. Solimbergo. Leggiamo nei giornali che un gruppo di oppositori del Ministero, a capo dei quali sarebbero i deputati Cavallini e Sonnino stiano trattando coll'editore Civelli per avere l'indirizzo politico del *Diritto* a loro disposizione, con con colore di Sinistra; affidando la direzione del *Diritto* al nostro deputato on. Solimbergo, con programma di opposizione.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 19 febbraio 1891.*

Approvò il consuntivo 1889, dell'Istituto Micesio di Udine.

Idem, degli Ospitali di Gemona e Cividale.

Emise due decisioni in materia di spedalità estere, interessanti i Comuni di Enemonzo e Azzano X.

Espresse voto favorevole sulla sostituzione di parte della cauzione dell'Esattore consorziale di Palmanova.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Udine, relativa a cessione e permuta di ritagli di fondi, per la sistemazione della strada esterna da porta Cussignacco alla via Cisis.

Idem, di San Daniele, relativa a fissazione di stipendio al capo delle guardie campestri.

Idem, di Sedegliano e San Martino al Tagliamento, riguardanti transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem, di Arta, riguardante riduzione del mutuo per la costruzione degli acquedotti di Arta, Rivalpo e Valle.

Idem, di Chiona, relativa alla nomina di un Direttore didattico.

Idem, di Pasian Schiavonesco, concernente l'accettazione di mutuo di favore per la costruzione dei cimiteri.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Udine, Pocenia, Campoformido, Bertiolo, Sacile, San Quirino, San Vito al Tagliamento, San Martino, Aviano, Cordenons, Castelnovo, Stregna e Pavia d'Udine.

Consiglio Comunale. Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha determinato di convocare il Consiglio comunale per il giorno di sabato 26 corrente.

Società agenti di commercio. Questa sera alle ore 8 e mezzo, nella sede sociale havvi una riunione privata, a cui possono intervenire tutti i soci per concretare una lista di candidati al Consiglio per le elezioni, che avranno luogo domenica prossima.

Siamo interessati di sollecitare i soci ad intervenire, poichè avendo taluni degli attuali componenti la Rappresentanza, formalmente dichiarato, di non poter per ora riaccettare l'incarico, urge di trovare adatte persone a sostituirli.

Conferenza. Ricordiamo che questa sera dalle ore 8 alle 9 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico sarà tenuta l'annunciata conferenza sul tema: *Trasformismo, destra e sinistra* dal cav. dott. Fabio Celotti.

Veloce-Club Udine. I Soci sono invitati alla gita che si farà domenica 22 corr. partendo dalla sede del Club alle ore 12 meridiane per Faedis, Cividale e ritorno.

Comitato degli Ospizi Marini. III. Elenco dei doni pervenuti in seguito alla circolare 17 gennaio 1891:

8. Di Brazzà co. Vera: Piattino in metallo con figurine in rilievo.
9. Giacomelli Clotilde: Gran piatto metallico col *Panteon* in rilievo.
10. Co. di Sbrulio Emma nob. co. Dacco: Tavolino per thè, vero giapponese.
11. Di Sbruglio co. Teodolinda: Bomboniera in cristallo di Boemia.
12. Di Sbruglio con. Paolina: Due voltaires, imitazioni antiche.
13. Braida ing. Francesco e Consorte: Cesta in vimini dorata con sostegno.
14. Braida dott. Carlo di Gregorio: Vaso per fiori con figurine in rilievo.
15. Braida Gregorio e Consorte: Gruppo in porcellana (Idilio)

***

La ditta Volpe e Malignani concesse di fornire gratuitamente l'illuminazione del Teatro nella sera della Pesca di beneficenza.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Strascico elettorale mancato. I nostri lettori ricorderanno come negli ultimi giorni del periodo elettorale nello scorso novembre il Sig. Galati si sia portato a Codroipo per tenere una conferenza a quegli elettori e come tosto successa, il comm. Paolo Billia là presente abbia risposto per le rime al conferenziere.

Ciò non andò naturalmente a sangue di questi, che anzi ebbe a sporgere querela al nostro Procuratore del Re contro il comm. Billia.

In seguito però all'audizione dei testi avvenuta presso il nostro Tribunale la Camera di Consiglio decideva di non dar ulteriore corso alla querela galatiana. Contro tale decisione interpose reclamo questa R. Procura alla Corte d'Appello di Venezia e ieri sappiamo come la decisione della Camera di Consiglio del nostro Tribunale fu confermata.

Mentre registriamo con piacere chiuso così questo incidente delle passate elezioni, nel pubblico tornerà sgradito il sapere di aver perso l'occasione di udire uno dei soliti sfoghi oratorii del Sig. Galati.

Lavatoi fuori porta Villalta. Crediamo di aver ancora accennato al non lieve inconveniente che si verifica da molto tempo fuori porta Villalta, e cioè di quei lavatoi che sempre sono sott'acqua, per modo che o le donne che vi accedono devono stare in un continuo bagno, od altrimenti devono rinunciare al beneficio di quei famosi lavatoi. Ci sembra che sarebbe ora di riparare al lamentato inconveniente, anche perchè gli errori non vanno mantenuti, ma vogliono essere corretti.

Emigranti friulani-austriaci. Jeri sera cominciarono ed oggi durono, di arrivare a Udine, i 900 contadini, appartenenti ai territori friulani ancora soggetti all'Austria, diretti gratuitamente a Genova, ed indi al Brasile.

Sono intiere famiglie composte di vecchi, giovani, donne, fanciulli e bambini lattanti che vanno là alla ventura e forse alla sventura! È davvero uno spettacolo rattristante.

Trastulli pericolosi. È frequentissimo in questi giorni il trastullo di ragazzi che nelle strade di circonvallazione della città si divertono ad appiccare il fuoco all'erba secca ed alle siepi; ma è un trastullo pericolosissimo e che può recare le più tristi conseguenze.

Per esempio ieri nel pomeriggio fuori porta Villalta il fuoco, aiutato da un po' di vento, s'era esteso ad una palizzata che s'era già in parte abbruciata e mandava crepitando scintille in direzione di un attiguo fienile. E guai se non fossero stati pronti i famigliari a spegnere il fuoco, a quest'ora s'avrebbe da registrare un grave infortunio.

Atto di onestà. Una ragazzina trovò un pacco contenente Cartelle del Debito Pubblico che consegnò subito all'Ufficio di Vigilanza Urbana. Chi ha perduto si rivolga ivi.

Una sartina. Una severa lezioncina è toccata jeri sera alle 8 mezzo ad una sartina da uomo che rassomiglia una monachella. Pare che l'amante l'abbia colta.... con un suo spasimante, e da ciò, quella confusione di curiosi che erasi agglomerata in via Gemona.

X.

Gelosia di mestiere. Quella povera donna che pedina la truppa durante le marcie e nel campo con delle ceste di frutta e pane onde procacciarsi da vivere, venne jeri malmenata da certo L. B. che le ribaltò ogni cosa in istrada e pare che non sia la prima volta.

Sembra che L. B. abbia fatto ciò per gelosia di mestiere.

Cavallo in fuga. Questa mattina alle ore otto proveniente da Sat un cavallo con le stanghe ed il bilancino senza carretta, correva pazzamente per lo stradone di Vat. Andò poi a fermarsi nel recinto della chiesuola di Chiavris. Nessuna disgrazia.

Arresti. Dagli agenti di vigilanza urbana, vennero ieri arrestati Domenico Marni, d'anni 74, per questua e Giacomo Termini, d'anni 60, per ubbriachezza.

All'Ospitale. Jeri sera venne ricoverato in questo Ospitale civile, Giacomo Peruzzi da Dogna, perchè affetto da alienazione mentale.

La pastorizia del Veneto del N. 3 contiene il seguente sommario:

Camuzzoni, il gentiluomo campagnuolo — Colli, la cooperazione nel Bellunese — Legge sulle latterie del Canadà — Olati, la latteria di Piano — Vicentini, Un'utile istituzione — Il bestiame bovino friburghese — Richetti, Norme per la compera dei bovini — Milanese, Interessi professionali — Il Gastaldo, La campagna — Mutti, Le viti e il gelo — Candiani, I concimi di Roma — Nuovi progressi delle pompe Candeo — S. F. Necrologio — Di qua e di là.

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle che tenete in bocca. È l'adornamento più bello dell'umana creatura. Comprate la polvere Vanzetti, il preservativo migliore per i denti. Costa cent. 50 e lire 1 ogni scatola, e vale tanto di più.

È benemerita venditrice l'impresa Fabris.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 2 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	764,3	763.6	765.5	763.7
Umido relat.	65	58	50	62
Stato di cielo	sereno	sereno	copert.	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	NE	NE	—
Vento (vel. Kilom.)	0	2	3	0
Term. centigr.	1.6	5,1	1.6	2.9

Temperatura (massima 6.0, minima 1.4)

Temperatura minima all'aperto —2.9

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 19 gennaio 1891:

Tempo probabile.

Ancora venti settentrionali forti Italia inferiore freschi a nord — sereno Italia superiore — vario con qualche nevicata altrove — brina e gelo — mare agitato costa adriatica e coste meridionali.

IN TRIBUNALE

Udienza 12 febbraio 1891.

Di Barbara Angelo e Tinetto Giuseppe di Mortegliano, imputati il primo di furto l'altro di eccitamento a commetterlo, il Tinetto venne assolto per non provata reità, il Di Barbara fu con-

---

18 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

L'ho richiusa a stento, mi son trovato in un andito.... Là, di nulla più mi ricordo, sino al momento che sono tornato in me.... Ma son proprio tornato in me?... oppure ho sognato?... ecco quel che vorrei sapere. Ah! appunto, e il mio cavallo? devono averlo trovato morto sulla piazza.... Dottore, di grazia, chiamate qualcuno.

Il chirurgo chiamò un famigliare.

Bussy s'informò, e seppe che l'animale insanguinato, mutilato, erasi trascinato sino alla porta del palazzo, ed ivi all'alba era stato veduto fermo che nitriva. Si era tosto sparso l'allarme, tutti i servi di Bussy, che adoravano il padrone, si erano posti sulle sue traccie, e la maggior parte non erano ancora tornati indietro.

— Dunque non v'è altro che il quadro, disse Bussy, che per me rimanga in istato di sogno... ed è sogno in fatto Com'è mai probabile che un ritratto si distacchi dalla cornice per venire a conversare con un medico dagli occhi bendati?... Sono pazzo io. Eppure, quando me ne rammento, il ritratto era bello, aveva....

Bussy si mise a riandar nella mente i particolari del quadro, e a misura che se ne ripassava le varie parti nella memoria, un fremito voluttuoso, quel fremito dell'amore che riscalda e solletica il cuore, come un velluto gli correva sul petto infuocato.

— E ho d'aver sognato tutto questo! esclamò mentre il dottore gli fasciava la ferita. Eh! non può essere; non si fanno di questi sogni. Riepiloghiamo:

E cominciò a ripetere per la centesima volta:

— Alla festa da ballo, Saint-Luc mi ha avvertito che sarei aspettato dalla parte della Bastiglia. Ero con Antraguet, Ribeirac e Livarot. Gli ho licenziati. Mi sono avviato dallo scalo, dal gran Castelletto, ec. ec.; al palazzo dei Tournelles ho principiato a distinguere coloro che mi aspettavano. Mi si sono scagliati addosso, hanno storpiato il mio cavallo... Ci siam battuti disperatamente. Sono entrato in un corridojo, mi sono svenuto e poi... Ah! eccoci, è questo *e poi* che mi ammazza, v'è una febbre, un vaneggiamento, un sogno dopo l'*e poi*... E poi (sospirava) mi sono ritrovato sulla scarpa del fosso del Tempio, dove un frate mi voleva confessare per forza. Basta, schiarirò ogni cosa (continuò dopo un momento speso a raccogliere le sue rimembranze). Dottore, avrò da restar in camera un quindici giorni per questa graffiatura, come feci per l'ultima?

— Secondo... vediamo, non potete camminare?

— Io! se mi sento d'aver l'argento vivo nelle gambe!

— Fate il giro della stanza.

Bussy balzò dal letto, e diede la prova di quanto asseriva facendo il giro con tutta vivacità.

— Andrà bene, disse il medico, purchè non cavalchiate, e non facciate dieci leghe pel primo giorno.

— Manco male! questo si ch'è un dottore; ne ho visto un'altro stanotte; sì, veduto proprio; ho il suo viso scolpito qui, e se mai l'incontro lo riconoscerò, ve lo garantisco.

— Mio caro signore, disse il chirurgo, non vi consiglio di cercarlo; dopo una stoccata si ha sempre un poco di febbre; lo dovreste sapere voi che siete alla duodecima.

— Oh mio Dio! esclamò in un subito Bussy colto da una nuova idea dacchè non pensava che al mistero della scorsa notte, che il mio sogno avesse cominciato di là dalla porta invece che di qua? che non vi fosse nè andito, nè scala, nè letto di damasco, nè ritratto? che quei furfanti, credendo avermi ammazzato, non abbiano fatto che portarmi sino ai fossi del Tempio per isviare qualche spettatore della scena? E mi sarei sognato il resto! Dio! s'è vero, se mi hanno procurato il sogno che m'inquieta, mi strazia, mi uccide, giuro di sventrarli tutti dal primo all'ultimo.

— Mio caro signore, raccomandò il medico, non v'agitate così, se volete guarir presto.

— Eccetto però il buon Saint-Luc; seguitava Bussy senza badare al medico, per quello è un'altra cosa; si è comportato meco da amico, e voglio che la mia prima visita sia per lui.

— Ma non prima delle cinque di sera, intimò il dottore.

— Sì, sì, disse Bussy, vi accerto però che mi farà più male lo starmi in riposo e solo, che l'uscire e veder gente.

— Sarà; replicò il professore, voi siete un ammalato singolare; fate a modo vostro: vi raccomando una cosa almeno, non fatevi dare un'altra stoccata, finchè non siate risanato da questa.

Bussy promise di star a segno più che avrebbe potuto, e fattosi aiutare a vestirsi ordinò la lettiga, e si fece recare al palazzo Montmorency.

IV.

Era un leggiadro cavaliere ed un perfetto gentiluomo Luigi di Clermont più noto sotto nome di Bussy d'Amboise cui Brantôme suo cugino pose nel grado dei sommi capitani del secolo XVI, benchè morisse sui trent'anni appena. Da gran tempo nessuno avea vantate più gloriose conquiste. Re e principi aveano ricercato l'amicizia; regine e principesse gli avean vòlti i più dolci sorrisi. Bussy era succeduto a La Mole negli affetti di Margherita di Navarra; e la buona e tenera sovrana, che dopo la morte del favorito (di cui fu già scritta la storia) sentiva il bisogno di consolazioni, aveva commesse pel leggiadro e prode Bussy d'Amboise tante follie, che suo marito contro il solito se n'era inquietato, e il duca Francesco gliene avrebbe fatto sentir rimbrotto, se questo amore non avesse tratto Bussy ai suoi interessi. Anche questa volta sacrificava il duca l'amor suo a quell'occulta ambizione ed irresoluta che in tutta la sua sua esistenza doveva costargli tanto e fruttargli sì poco.

Ma in mezzo a sì invidiabili successi di guerra, di ambizione e di galanteria, Bussy, inaccessibile a qualunque umana debolezza, come non aveva mai conosciuto l'amore, non avea, almeno sino al tempo a che siamo giunti, conosciuto il timore. Il cuor da imperatore che, secondo diceva, battevagli nel petto di gentiluomo, era vergine e puro, qual diamante non tocco ancora dalla mano del gioielliere, e tratto appena dalla miniera ove maturò sotto lo sguardo del sole. Nè in quel cuore avevano nido se non pensieri, che avrebbero fatto di Bussy un vero imperadore. Teneasi degno di una corona, e valea più d'una corona.

(Continua)

danato a tre mesi e [illegible] giorni di reclusione.

Peressotti Michele, imputato di contravvenzione alla vigilanza alla P. S., venne condannato a mesi e giorni 15 di detenzione.

Il mercato dei bozzoli

Milano, 18 febbraio 18. — L'andamento degli affari sulla nostra piazza procede senza notevoli cambiamenti e lo stesso si può dire dei prezzi che, nella generalità, restano stazionari.

Le vendite continuano in proporzioni discrete risultando, come sempre, maggiormente ricercate le greggie, sebbene non siano negletti neppure i lavorati.

Si citano affari in greggie sublimi e belle correnti dei vari titoli da 8 a 12 denari da L. 46 a 44; le sublimi 13[16 e 14[16 di L. 44 a 44; organzini sublimi e belli correnti dei diversi titoli da 18 a 20 denari da L. 52 a 50 e buoni correnti 22 a 22[24 da L. 49 a 48.

Bozzoli stazionari intorno L. 10.50 a rendita, ma con scarsi affari. Così il *Sole*.

PUBBLICAZIONI MUSICALI

L'egregio nostro amico maestro Angelo Tonizzo, conosciutissimo nel mondo musicale di Roma, ci mandò gentilmente una sua composizione per canto e pianoforte, su parole di Adriano Fellali intitolata: *Quando.*

La melodia spontanea e appassionata, veste egregiamente le frasi del poeta e gli accordi bene armonizzati, accompagnano con maestria il canto che riesce elegante e corretto fino alla fine.

Con questa composizione il signor Tonizzo, nostro comprovinciale, che fa onore alla sua patria, ha aggiunto un nuovo gioiello alla lunga serie dei suoi lavori musicali. Auguriam fortuna al bravo maestro.

Trascriviamo la poesia onde s'ispirò il signor Tonizzo:

Quando pe' campi - libero intero
S'apre il gran mondo - nel mio pensiero,
Un fior, che nasce - un fior che muore,
M'agita in petto - note d'amore.
Poi, quando all'ombra - debini io sento,
Della calandra - il più lamento,
Il cor si sveglia - un'armonia,
Che triste l'anima - il mondo obblia.
Ma quando lenta - scende la sera
Su' colli e il piano - su la riviera;
Stanco ed oppresso - morir vorrei,
Vorrei morire - co' sogni miei.
Vorrei morire - quando dolori
Mai più la terra - non ha tesori;
O quando stanchi - gli augelletti,
Più non avranno - ala ed affetti;
Morir nell'ora - che oscura oscura,
Non ha più luce - tutta natura;
Stanco ed oppresso - co' sogni miei,
Anch' io poeta - morir vorrei."

Oltre a questa composizione sotto il pseudonimo *Elias*, il maestro Tonizzo, mandò per le stampe altre due composizioni:

Una *mazurka Gingillo*, e una *Rêverie*, per piano e mandolino, molto eleganti nella loro semplicità.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 70, contiene:

Nel 9 marzo p. v., presso il Commissario di Spilimbergo, si terrà pubblica asta, per deliberare al miglior offerente, la vendita di circa steri 62,4[0 di legna di faggio ed altra specie a foglia larga, derivabili dai boschi a destra ed a sinistra dei canali Meduna di proprietà del Comune di Tramonti di sopra.

— Nel 27 marzo p. v. seguirà la vendita all'incanto davanti il Tribunale di Pordenone, di beni in mappa di Castelnovo, in confronto di Pattoni Eleonora.

IN GIRO PEL MONDO

La morte di una donna originale.

E' morta improvvisamente a Firenze, in via del Campuccio, una vecchia, certa Matilde Gloria, che viveva sola, nella più lurida miseria, in una camera fetida, puzzolente, dove avrebbe fatto nausea porvi il piede.

Orbene, questa vecchia lascia un patrimonio di circa *settanta mila lire fra* stabili, cartelle di rendita al portatore, cartelle dell'azienda dei Prestiti e contanti.

E dire che mancava di tutto e si nutriva peggio di una bestia.

Si dice che questa eredità debba toccare allo Stato, non avendo la Gloria eredi naturali.

I Cannibali del Brasile

Una lugubre ma veridica istoria ci previene dal Brasile. Un individuo venne arrestato nella provincia di Minas-Geraes e sottoposto ad un interrogatorio di cui i giornali danno il riassunto.

Clemente, operaio sui 22 anni d'età, abitante presso Salinas (a 200 chilometri da Rio-Janeiro) riconosce d'avere, nello scorso mese d'ottobre, uccisa una donna che dormiva la riva d'un fiume. Il corpo fu squartato, cotto e mangiato da Clemente e dalla sua ganza Francisca. Poco dipoi, Clemente uccideva la stessa Francisca e la mangiava; quindi insieme ad un certo Basilio, uccise e divorò similmente un uomo e due ragazzi.

Il 28 novembre, Clemente sgozzava il suo collega Basilio, il cui corpo fu in parte divorato. Il cannibale venne arrestato nel punto in cui, come una belva, rosicchiava le tibie della sua vittima.

Tutto ciò venne narrato freddamente dall'infame, il quale confessò di aver mangiato, per la prima volta, carne umana presso un certo Leandro, il quale aiutato dalla moglie aveva ucciso un adolescente.

Questo fatto mena scalpore, tanto più che molti pretendono il Brasile conti tuttavia molti cannibali ignorati.

Un curioso processo a Parigi

Un curioso processo si è svolto in questi giorni nella nona camera del correzionale di Parigi.

Rayon-d'Or, l'artista coreografica *tanto nota e che* ogni sera fa le delizie dei frequentatori del caffè-concerto Moulin Rouge nella quadriglia che essa eseguisce colle sue compagne, Bouc di Fogna, Nini Gamb'all'aria e Noemi Formaggio (inutile dirvi che questi nomi strani non sono che pseudonimi affibbiati dai loro ammiratori!) doveva rispondere a una querela per storno di oggetti sotto sequestro, e l'oggetto sequestrato era un cane, o meglio una una cagna, poichè l'usciere si era sbagliato di sesso, chiamata Leda.

La causa è un piccolo poema.

La vedova Hennès, negoziante di mobili, aveva venduto a Rayon-d'Or mobilia per il prezzo di 1000 lire, e non essendo riuscita a farsi pagare dalla ballerina, l'aveva fatta citare davanti il tribunale di commercio il quale avendo dato perfettamente ragione alla istante, essa aveva fatto sequestrare tutta la mobilia della detta Rayon-d'Or, al secolo signorina Chrétiennot.

L'usciere, nel fare il sequestro, aveva preso nota di tutto quanto gli era caduto sotto mano, compresi certi oggetti di uso intimo, che la decenza mi vieta di citare, e una cagnolina di pelo raso.

Nove giorni dopo operato il sequestro l'usciere è ritornato al domicilio di Rayon-d'Or, per far ritirare gli oggetti sequestrati, che trovò tutti presenti ad eccezione di Leda.

Per tal fatto la ballerina fu citata per il motivo più sopra detto.

Questa comparve all'udienza, vestita tutta di nero, e dichiarò che il sequestro della cagnolina non poteva essere *legale, visto e considerato* che l'animale non era suo, ma bensì della sua cameriera, il che fu provato colla testimonianza della Elisa Hospied, nome della cameriera, e della signorina Grille d'Egout.

Dunque la querela non aveva più base e la nostra eroina doveva uscirne colla veste dell'innocenza.

Infatti, il signor Maurgé, l'avvocato difensore di Rayon-d'Or, non ebbe a durar molta fatica a convincere il tribunale, e ciò fece in poche parole che destarono l'ilarità dei giudici.

« *Voi tutti conoscete, almeno di nome*, signori — disse lo spiritoso avvocato, — quel piccolo molino le cui ali girano ai quattro venti della fantasia, e che ha, mi affretto a dichiararlo ben pochi rapporti col macinato.

« Vi è là una quadriglia celebre, quasi sacra, nella quale delle artistiche coreografiche, nel cui numero è la mia cliente, alzano tutte le sere la gamba e fanno vedere... una fisonomia sorridente.

« La signora Chrétiennot, avendo troppo ballato nell'estate, si trovò priva di mezzi, quando la signora Hennès si presentò per il suo credito. Si dovette ricorrere al sequestro; da ciò la questione del cane.

« Ma, dopo le deposizioni che voi avete udito, voi direte che la mia cliente è vergine... di qualunque intenzione di frode: voi dunque l'assolverete, e condannerete la querelante a una lira per rifusione di danni, che noi reclamiamo per abuso di citazione diretta, e voi così darete alla signora Hennès una piccola lezione ben meritata. »

Il tribunale smise di ridere, assolse l'innocente Rayon-d'Or, ma visto la mancanza di qualunque pregiudizio, rifiutò alla parte lesa la lira reclamata.

NOTA ALLEGRA

Il maggiore Sacripante ha trovato l'altra sera la sua ordinanza Gamellac he faceva colla sua signora una conversazione la cui intimità non escludeva l'eloquenza.

Povera Gamellac! esclama un tale, il terribile maggiore l'avrà certo trattato dall'alto al basso...

— Lo credo! L'ha gettato senz'altro dalla finestra!

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.09 p.
O. 5.50 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.55 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.10 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.50 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 8.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 15.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.18 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogruaro	da Portogruaro	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.29 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.20 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.36 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA, 19

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	95.65	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.67	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex [illegible]	269.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	204.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	260.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %. — Banco di Napoli 6 %. — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO, 19			Rend. fine	96	10
Rend.	95	92.—	Meditar.	525	—.—
Rend. fine	95	07.—	Banca Gen.	350	—.—
Az. F. Med.	526	—.	Lanif. Ross.	1172	—.—
» » Mer.	700	—.—	Cot. Cantoni	356	—.—
Cred. Mob.	518	—.—	Navig. Gen.	371	—.—
Banca Naz.	1670	—.—	Raf. Zucch.	254	—.—
» Subal.	—	—.—	Sovvenzioni	66	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Soc. Veneta	109	—.—
Banca Scon.	99	—.—	Obbl. Merid.	306	25.—
Banca Tibe.	45	51.—	» nuove 3 0[0	290	—.—
Comp. Fond.	20	—.—	Fran. a Vista	100	70.—
Cassa sovv.	80	—.—	Lond. a 3 m.	25	21.—
C. v. a Fran.	100	77.—	Berl. a vista	125	70.—
» 3 m. a Lond.	25	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
Ban. Torino	418	—.—	Meridionali	—	—.—
GENOVA, 19			FIRENZE 19.		—.—
Rend. 5 0[0	96	07.—			—.—
A. Ban. Naz.	1665	—.—	Rend. Ital.	96	17/—
Cred. M. ital.	518	—.—	Camb. Lond.	25	24.—
Ferr. Merid.	700	—.—	» Francia	100	50.—
» Medit.	526	—.—	A. Ferr. Mer.	700	60.—
Navig. Gen.	370	—.—	» Mobiliare	515	—.—
Banca Gen.	360	—.—	VIENNA 19.		
Raffin. Zucc.	255	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	308	65.—
C. v. a. Fran.	100	95.—	Lombardo	132	—.—
» » » Lond.	25	44.—	Austriache	248	60.—
» » » Germ.	—	—.—	Banca Naz.	987	—.—
ROMA 19			Napol. d'oro	9.	14.—
R. I. 5 0[0 c.	96	17.—	C. su Parigi	45	60.—
» per fin.	96	35.—	C. su Londra	115	—.—
R. Ital. 3 0[0	60	—.—	Rend. Aust.	91	85.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—	—.—
Banca Gen.	382	—.—	PARIGI 19.		
Cred. Mob.	518	—.—	Rend. F. 3 0[0	96	—.—
A. Ferr. Mer.	526	—.—	Rend. 3 0[0	95	12.—
A. S. A[P[a]	1150	—.—	Rend. 5 0[0	105	12.—
A. S. Immob.	895	—.—	Rend. ital.	94	95.—
Parigi a 3 m.	99	97.—	C. su Londra	25	33.—
Londra	25	25.—	Cons. inglese	97	3/16
BERLINO 19.			Obb. ferr. it.	341	75.—
Mobil.	175	10.—	Camb. ital.		1/2 —
Austriache	103	10.—	Rend. turca	19	63.—
Lombarde	59	10.	Ban. di Parigi	841	—.—
Rend. Ital.	95	25.—	Ferr. tunis.	490	—.—
LONDRA 19.			Prestito egiz.	490	62.—
Inglese	97	1/4	Pres. spag. est.	77	48/—
Italiano	94	1/8	Ban. di Sconto	558	—.—
MILANO 19.			» ottomana	681	56.—
			Cred. fond.	1237	—.—
Rend. c.	96	—/—	Az. Suez	2457	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 20

Rendita italiana 96 — sera 96.10
Napoleoni d'oro 20.14.

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 92
id. id. (arg.) 93
id. id. (oro) 110.50
Londra 11.48 Nap. 9.12 —

PARIGI 20

Chiusura della sera Ital. 94.85
Marchi 124.75

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Banca di Udine

Anno XIX — 19o Esercizio.

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229.115.79
Fondo eveniente	» 9,070.39
Totale	L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1[2 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque *somma a vista*. 3 3[4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto corrente verranno accettate *senza perdita* le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni sopra:** a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresenta la Società **l'Ancora** per Assicurazioni *sulla Vita*.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le Macchine Enologiche
Bravellata
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria
adottata dal R. Governo
per le Scuole Enologiche del Regno.

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — **STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO** — ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi corr.

PREMIATE DAMIGIANE BECCARO
per trasporti
Vini, Olii e Liquori.
Le sole adottate dal R. Governo
per tutte le Scuole Enologiche
del Regno.

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano – FELICE BISLERI – Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie quando non esistono cause maligne, o lesioni anatomiche irresolubili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Istituto Bacologico
OFFIDA

ANNI XXV

DI RISULTATI FELICISSIMI
AI BACHICULTORI

Regio Istituto Bacologico in OFFIDA (Ascoli Piceno) diretto dal Cavalier Professore **Luigi Mercolini** e figli.

Seme-Bachi garantito Cellulare Giallo e Bianco vero nostrano. — Incrociato Giallo-Bianco (primo incrocio). — Bianco e Verde Giapponese. — Razze resistenti che non temono la flaccidezza.

Premiato alla Esposizione mondiale di Parigi — Nazionale di Torino Medaglia d'oro (unica nelle Marche) Regionale di Forlì. — Diploma di onore Museo di Bacologia di Torino ed altre alle Medaglie di Oro e di Argento.

Per le commissioni, rivolgersi direttamente al Cavalier MERCOLINI in Offida.

Chiedesi un rappresentante per la Provincia di Mantova con buone referenze.

Da lire 5 ridotto a lire 2

UN TESORO INDISPENSABILE A TUTTI

e benevolmente accolto
dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI
ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza* ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **P. F. Singer**, Milano, Viale Venezia, N. 28.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie)

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti**. — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque alcaline gazose e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie cent. **60.** Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De Candido**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

L I P S I O

El più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose — da cui è tolto — gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

*Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IM*PRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

DENTI BIANCHI

e sani col l'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre comm. prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini.
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito in UDINE farmacie *Girolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altro
senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il lucido migliore e più economico. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino, dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si schiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli elogiativi.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole e più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Presso l'Agenzia di Pubblicità FABRIS Via Mercerie, 5, trovansi TIMBRI di Caoutchouc, Apparecchi metallici per timbri, - Paginatori - Calendari automatici ed a mano in metallo - Monogrammi - Inchiostri per timbri - Tamponi con la firma autografa - Cuscinetti perpetui a tinta continua - Inchiostro indelebile per marcare la biancheria.

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire una.

Rivolgersi per acquisti all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5, UDINE.

Timbri
coi quali si ottiene un'impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri
di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor Augusto Bosero, dietro il Duomo, in *Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco